



### **Il 29 marzo gli italiani decideranno. Per il "SI" non servirà raggiungere il quorum**

Dopo il grande chiasso per le elezioni regionali di gennaio, pare che la politica sia divenuta "afona" per quanto riguarda la riforma costituzionale sul taglio dei parlamentari che porterà i cittadini alle urne il 29 marzo.

Una data che ad alcuni (parlamentari) forse assomiglia al giorno del giudizio tant'è che molti politici, per scaramanzia, hanno iniziato un periodo di "silenzio e scongiuri..." sperando nella vittoria del "NO", questa infatti non apporterebbe nessuna modifica al numero delle poltrone a disposizione mentre, in caso contrario, con la vittoria del "SI", i deputati da 630 passerebbero a 400 ed i senatori da 315 a 200.

Una riforma, in realtà, molto gradita a gran parte degli italiani, che senz'altro ritengono troppo elevata e non necessaria l'attuale numerosa rappresentanza politica e che, per questo, a differenza di quanto accaduto in altri referendum, potrebbe portare alle urne un alto numero di cittadini, nonostante non serva raggiungere il quorum per approvare la riforma costituzionale.

Daniele Baldini